Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 218

Sabato 11 settembre 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le trattative militari italo-tedesche concluse

S. E. il generale Calvi di Bergolo assume il comando della Piazza di Roma per il mantenimento dell'ordine

ROMA, 10.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Le trattative, iniziate ieri fra le autorità militari italiane e tedesche, si sono concluse, oggi 10 settembre, alle ore 16, con l'accettazione di un accordo secondo il quale viene stabilito che le truppe tedesche debbono sostare ai margine della città libera di Roma, salvo l'occupazione della sede dell'Ambasciata di Germania, dell'Eiar e della centrale telefonica.

S. E. il Generale Calvi di Bergolo è stato nominato Comandante della Piazza militare di Roma ed avrà alle sue dipendenze una Divisione di fanteria per l'ordine pubblico della Capitale, oltre, beninteso a tutte le forze di polizia. I Ministri rimangono in carica per il normale funzionamento dei rispettivi Ministeri.

Roma, 10 settembre 1943. (Stefani)

In Calabria truppe alleate sarebbero sbarcate dietro le posizioni germaniche. Il grosso della ottava Armata continuerebbe la sua rapida avanzata sulla direttrice Gioia - Locri.

Il Quartier Generale a Frascati — come è stato annunciato — è stato bombardato da fortezze volanti americane.

Secondo notizie da Vichy in tutta la Francia meridionale si notano forti spostamenti di truppe. Le autorità francesi annunciano inoltre che parte del servizio ferroviario per il trasporto è stato sospeso.

Il golfo di Napoli disseminato di unità navali anglosassoni

ALGERI, 10.

Si apprende dal Quartier Generale degli Alleati nell'Africa del Nord: Al suo ritorno da un volo oggi effettuato su Napoli, un pilota canadese ha dichiarato che tutto lo spazio di mare sottostante la città ed il golfo rigurgita di navi, in seguito alla invasione alleata. Queste navi sono di tutti i tipi, di tutti i dislocamenti, dalle zattere alle navi da guerra. (Stefani)

Il consigliere politico di Eisenhower si reca a Washington

WASHINGTON, 10.

Il Segretario di Stato americano Hull ha lasciato comprendere che è probabile che il consigliere politico del generale Eisenhower, Murphy, si rechi tra poco a Washington per avere con lui delle consultazioni.

Negli ambienti autorizzati si crede che Hull voglia avere da Murphy spiegazioni circa i nuovi aspetti della situazione tra i francesi nell'Africa del Nord. (Stefani)

La quinta armata americana partecipa alle operazioni in Italia

Notevoli spostamenti di truppe nel sud della Francia

LISBONA, 10.

Truppe alleate e reparti corazzati — secondo viene comunicato da Algeri — vengono continuamente sbarcati per rafforzare le formazioni anglo-americane che ieri mattina, nel settore di Napoli, avevano costituito una testa di ponte. A queste nuove operazioni partecipa la quinta armata americana.

Truppe britanniche occupano Taranto

ALGERI, 10.

La radio di Algeri annuncia che le truppe britanniche hanno occupato Taranto ieri sera. (Stefani)

L'assetto delle frontiere italiane dopo la guerra

esaminato dal "Daily Telegraph"

LONDRA, 10.

Il *Daily Telegraph*, occupandosi oggi del riassetto delle frontiere italiane nel regolamento finale della pace, scrive che vi sarà una considerevole discriminazione tra un trattamento imposto all'Italia ed alla Germania.

Riferendosi al Tirolo meridionale, egli dice che la maggior parte dei 230 mila tedeschi austriaci, che prima vivevano in quella zona, furono deportati da Hitler e non vi è ragione che essi debbano essere riportati indietro.

La linea del Brennero è innegabilmente, la frontiera naturale tra l'Italia e l'Austria, e probabilmente pochi saranno coloro che vorranno opporsi a che rimanga così.

In Africa è naturale che l'Abissinia non sarà restituita alla sovranità italiana. Se l'Italia sarà autorizzata a conservare l'Eritrea, potrà essere invitata a cedere all'Abissinia una striscia di terreno nella parte sud-orientale, includendo il porto di Assab per dare al paese un nuovo sbocco al mare.

L'unico impegno degli alleati in Africa è quello preso da Eden verso i Senussi della Cirenaica, secondo il quale essi non dovranno cadere di nuovo sotto la dominazione italiana.

Per il resto non si vede alcuna ragione perchè la Tripolitania e la Somalia non debbano essere lasciate in mano degli italiani.

Cacciatorpediniere britannico affondato

LONDRA, 9.

Si annuncia ufficialmente questa sera la perdita del cacciatorpediniere britannico «Puckeridge». (Stefani)

La Persia dichiara guerra alla Germania

TEHERAN, 10.

E' stato oggi annunciato che la Persia ha dichiarato oggi la guerra alla Germania. (R.S.)

Le direttive della politica estera del partito repubblicano statunitense

NEW YORK, 10.

Il consiglio del partito repubblicano, che comprende 49 dirigenti fra governatori statali e senatori, riunito nell'isola Mackinac nel Michigan, per definire le direttive della politica estera del partito, dopo due giorni di discussione fra le correnti nazionaliste ed internazionaliste, ha concordato, come si prevedeva, una dichiarazione che nella sua elasticità, si ritiene debba soddisfare ambedue le correnti.

La deliberazione, in sostanza, appoggia «la partecipazione statunitense nell'organizzazione di cooperazione fra le grandi potenze destinate a ostacolare le aggressioni militari ed a raggiungere la pace permanente con la giustizia organizzata in un mondo libero».

Dopo aver previsto la possibilità della continuazione, dopo la guerra, in forma modificata, delle attuali alleanze fra le Nazioni Unite, la deliberazione specifica però che in caso di conflitto, fra l'attuazione di un organismo internazionale ed i vitali interessi nord-americani, gli Stati Uniti dovranno attenersi ad una politica atta a salvaguardare i principi espressi nella dichiarazione d'indipendenza nord-americana e dalla costituzione del Paese.

Fiero ordine del giorno dell'Ammiraglio de Courten ai marinai d'Italia

ROMA, 10.

Il Ministro della Marina, Ammiraglio de Courten, ha diretto ai marinai il seguente ordine del giorno:

«Marinai d'Italia, durante quaranta mesi di durissima guerra avete tenuto testa alla più potente marina del mondo compiendo eroismi che rimarranno scritti a lettere d'oro nella storia e affrontando sacrifici di sangue che vi hanno meritato l'ammirazione della Patria ed il rispetto del nemico.

Avete meritato di poter compiere il vostro dovere fino all'ultimo momento combattendo ad armi pari, le forze navali nemiche.

Il destino ha voluto diversamente: le gravi condizioni materiali nelle quali versa la Patria ci costringono a deporre le armi. E' possibile che altri duri doveri vi siano riservati, imponendo sacrifici morali rispetto ai quali quello del sangue appare secondario.

Occorre che voi dimostriate, in questi momenti, che la saldezza del vostro animo è pari al vostro eroismo e che nulla vi sembra insopportabile quando i destini futuri della Patria sono in gioco.

Sono certo che, in ogni circostanza, saprete sempre essere all'altezza delle nostre tradizioni nell'assolvimento dei vostri doveri.

Potrete sempre e dovunque guardare fieramente negli occhi i vostri nemici di quaranta mesi di lotta perchè il vostro passato di guerra ve ne dà pieno diritto. De Courten».

I Governi delle Nazioni Unite non intendono convocare la conferenza della pace subito dopo la cessazione delle ostilità

Un periodo di transizione per l'immediata ripresa economica

WASHINGTON, 10.

Secondo induzioni di questa stampa, i Governi anglo-americani non intenderebbero convocare la conferenza della pace subito dopo la cessazione delle ostilità in Europa ed in Asia.

Essi intenderebbero, invece, far trascorrere un periodo di transizione abbastanza lungo che permetta al mondo, uscito dal tremendo conflitto, di riacquistare una certa calma per affrontare gli immani problemi della ricostruzione e della creazione di una pace duratura.

Durante tale transizione i vincitori, con l'appoggio delle proprie Forze armate, eserciterebbero il controllo per il mantenimento della pace, senza ostacolare la ripresa della libera vita, politica ed economica, dei Paesi vinti.

I giornali, senza peraltro specificare la maniera in cui tale ripresa sarebbe possibile, opinano che verrebbero dettate, concordate condizioni di pace dapprima provvisorie, le quali permetterebbero una piena attività economica interna e, nella misura del possibile esterna, secondo quanto fu in varie occasioni proposto dall'ex Presidente degli Stati Uniti Hoover.

Hoover, il quale in collaborazione con l'ambasciatore Hugh Gibson ha pubblicato, in proposito, un volume ed una serie di articoli sulla esperienza fatta alla fine della precedente guerra mondiale, consiglierebbe la imposizione di un periodo di pace condizionata, contemplante misure atte ad accelerare la ricostruzione politica ed economica del mondo anzichè un periodo di armistizio che, inevitabilmente, ritarderebbe il conseguimento della pace vera e propria. *(Stefani).*

Commenti britannici

La fusione degli Stati Uniti con l'Inghilterra non è sufficiente ad assicurare la pace permanente

LONDRA, 10

Commentando la discussa permanente alleanza anglo-americana ed il relativo recente discorso di Churchill, il *Daily Herald*, osserva che non basta la fusione fra i Paesi di comunità britannica nè la fusione di queste comunità con gli Stati Uniti per assicurare la pace permanente.

Churchill intravvede grandi possibilità se la lingua inglese venisse adottata come lingua base internazionale ma riteniamo, continua il giornale, che è con l'accettazione e l'espressione dei principi morali come base dei rapporti internazionali che potrà essere realizzata l'unione durevole tra i popoli.

Il nostro principale dovere è quindi di contribuire per l'unione del mondo intero nello sforzo tendente a conquistare una vera pace ed a mostrare che gli interessi delle grandi potenze come delle piccole sono in fondo identici.

Bombe su Roma da un aereo sconosciuto

STOCCOLMA, 10.

La radio tedesca ha comunicato stanotte che l'allarme è stato dato nella serata a Roma per il sorvolo di un aeroplano di nazionalità sconosciuta che ha sganciato parecchie bombe.

Danni all'abitato

ROMA, 10

Durante l'allarme aereo di ieri sera, apparecchi sconosciuti hanno sganciato alcune bombe sulla città. Una di queste ha colpito un fabbricato in piazza dei Siculi, e precisamente la palazzina n. 3 del quartiere dei ferrovieri. Oltre ai danni materiali, si lamenta qualche vittima. Un'altra bomba ha raggiunto un'ala del fabbricato di via Sisto Quinto ed ha danneggiato un acquedotto. Contemporaneamente altre zone venivano colpite sulla via Adriano I, nei pressi di Nocea, ove l'esplosione ha provocato il crollo di due casette e fatto altre vittime, una sulla via Cassia, e infine altre esplosioni nei pressi della Madonna del Riposo e in località vicine.

La flotta da sbarco anglosassone attaccata nel golfo di Palermo dall'Aviazione germanica

Un incrociatore affondato

BERLINO, 10

L'«Agenzia internazionale di informazioni» comunica che l'aviazione germanica ha attaccato, il 9 settembre, nel golfo di Salerno, la flotta anglo-sassone da sbarco che stazionava in quelle acque.

Un incrociatore nemico sarebbe affondato perchè colpito in pieno, mentre un altro incrociatore e vari trasporti sarebbero stati danneggiati.

Stalin vorrebbe proclamarsi capo della chiesa ortodossa

BUCAREST, 10.

Commentando la notizia del ripristino della Chiesa ortodossa in Russia, il direttore del «Curentul» esprime l'opinione che Stalin voglia proclamarsi capo della chiesa autocefala nazionale, imitando gli zar e perseguendo fini propagandistici interni, oltre che lo scopo di impressionare favorevolmente l'opinione pubblica anglo-sassone.

Le cause della richiesta di armistizio in un telegramma di Badoglio al Führer

ed ai Governi di Tokio Budapest Bucarest Sofia Zagabria e Bratislava

ROMA, 10.

Il Maresciallo Badoglio ha inviato l'altro ieri 8 settembre al Führer e alle R. rappresentanze a Budapest, Bucarest, Sofia, Zagabria e Bratislava, per comunicazione ai rispettivi Governi, il seguente telegramma:

Nell'assumere il Governo d'Italia al momento della crisi provocata dalla caduta del regime fascista, la mia prima decisione e il conseguente primo appello che io rivolsi al popolo italiano fu di continuare la guerra per difendere il territorio italiano dall'imminente pericolo di una invasione nemica.

Non mi nascondevo la gravissima situazione nella quale si trovava l'Italia, le sue deboli possibilità di resistenza, gli immensi sacrifici ai quali essa doveva andare incontro. Ma su queste considerazioni prevalse il sentimento di dovere che ogni uomo di Stato responsabile ha verso il suo popolo: quello di evitare cioè che il territorio nazionale diventi preda dello straniero. E l'Italia ha continuato a combattere, ha continuato a subire distruttivi bombardamenti aerei, ha continuato ad affrontare sacrifici e dolori nella speranza di evitare che il nemico, già padrone della Sicilia — perdite delle più gravi e delle più profondamente sentite dal popolo italiano — potesse passare sul continente.

Malgrado ogni nostro sforzo ora le nostre difese sono crollate. La marcia del nemico non ha potuto essere arrestata. L'invasione è in atto. L'Italia non ha più forza di resistenza: le sue maggiori città, da Milano a Palermo, sono o distrutte o occupate dal nemico; le sue industrie sono paralizzate, la sua rete di comunicazioni — così importante per la sua configurazione geografica — è sconvolta. Le sue risorse, anche per le gravissime crescenti restrizioni delle importazioni tedesche, sono completamente esaurite. Non esiste punto del territorio nazionale che non sia aperto all'offesa del nemico, senza una adeguata capacità di resistenza, come dimostra il fatto che il nemico ha potuto sbarcare — come ha voluto, dove ha voluto e quando ha voluto — una ingente massa di forze che ogni giorno aumentano di intensità e potenza, travolgendo ogni resistenza e rovinando il paese.

In queste condizioni il Governo italiano non può assumersi più oltre la responsabilità di continuare la guerra che è già costata all'Italia; oltre alla perdita del suo impero coloniale, la distruzione delle sue città, l'annientamento delle sue industrie, della sua marina mercantile, della sua rete ferroviaria e finalmente l'invasione del proprio territorio. Non si può esigere da un popolo di continuare a combattere quando qualsiasi legittima speranza, non dico di vittoria, ma financo di difesa, si è esaurita. L'Italia, ad evitare la sua totale rovina, è pertanto obbligata a rivolgere al nemico una richiesta di armistizio.

BADOGLIO

Consiglio di guerra al Quartier generale di Hitler

Nessun commento ufficiale berlinese agli avvenimenti italiani

STOCCOLMA, 10.

Voci raccolte da questi giornali, e in particolare dal *Dagens Nyheter*, dicono che al Quartier Generale di Hitler ha avuto luogo un Consiglio di guerra al quale hanno partecipato Goering, Himmler, von Ribbentrop, Keitel, l'ammiraglio Doenitz e il ministro degli armamenti Speer. Per quanto nulla si sappia ufficialmente nè della riunione nè dei temi trattati è presumibile che il Consiglio si sia occupato della conclusione dell'armistizio tra l'Italia e le Nazioni anglosassoni.

Quanto all'impressione suscitata a Berlino, essa è stata profonda, a detta dei corrispondenti svedesi.

Le prime reazioni ufficiose tedesche sono aspre: si insiste soprattutto sul fatto che l'armistizio concluso dall'Italia non può che provocare misure militari che sono già in atto. La stampa non ha ancora dato la notizia, che tuttavia è nota al pubblico per il fatto che essa è stata trasmessa da alcune radio controllate dai tedeschi.

Questi giornali fanno notare tuttavia che la nota della *National Zeitung* in data 14 agosto, in cui si affermava che «se anche la cintura esterna meridionale della fortezza europea crollasse, la cittadella avrebbe modo di resistere, anzi resisterebbe con maggiore probabilità di successo», dimostra chiaramente quale è l'atteggiamento dei circoli berlinesi.

Le operazioni sul fronte est

BERLINO, 10.

Il Bollettino di guerra del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche fra l'altro reca:

Nel bacino del Donez i sovietici gettano nuove formazioni nella battaglia, che prosegue con gravi perdite.

A sud e a occidente di Carcov, numerosi attacchi russi sono falliti.

Nel settore centrale del fronte i sovietici hanno attaccato con forze notevoli nella sola regione ad occidente di Kirov.

Nei settori vicini, l'attività degli attaccanti è stata minore di quella svoltasi nei giorni precedenti. Un gruppo nemico accerchiato durante combattimenti difensivi, è stato annientato.

Formazioni dell'Aviazione germanica e romena hanno appoggiato anche ieri, intervenendo numerose volte nei combattimenti, le truppe di terra. Il tenente Novonj, comandante di una squadriglia da caccia, ha abbattuto 4 apparecchi raggiungendo così la sua 200ª vittoria aerea.

Sul fronte orientale sono stati distrutti, ieri, 238 carri armati.

Nel Golfo di Finlandia, batterie della Marina installate sull'isola Tuettersk hanno aperto il fuoco contro una formazione di dragamine sovietiche, colandone a picco una e danneggiandone gravemente due altre.

Aerei angloamericani gettano manifestini sulla Bulgaria

ISTANBUL, 10.

La radio turca riferisce che aeroplani anglo-americani hanno sorvolato le città bulgare lanciando manifestini in cui viene richiesta la resa incondizionata della Bulgaria.

NELL'ORGASMO DELLA CRISI EUROPEA

Come è vista la situazione politica e militare negli ambienti neutrali della Svizzera

BERNA, 10.

E' comprensibile come in un periodo come questo, denso di avvenimenti che si succedono con ritmo febbrile sia difficile rendersi conto della situazione e orizzontarsi nella discordia delle notizie che le stazioni radio e i giornali vanno diffondendo. Tali notizie sono tutte al condizionale con punti interrogativi con varie sfumature dal gidillo al drammatico mentre i dirigenti degli Stati gli ambienti responsabili che sarebbero gli unici in grado di informare correggere smentire in una parola, di spiegare tacciono nel prudente riserbo diplomatico.

Naturalmente in periodi di orgasmo come il presente, nel quale sono in gioco, più che mai gli interessi immediati e l'avvenire prossimo di interi popoli; le voci non possono essere serene e pacate. Viene quindi da domandarsi: qual'è la verità? E tutti vantano le proprie, che assicurano esatte. Assistiamo così ad una ripresa fortissima della manovra classicamente definita «guerra dei nervi» tendente a disorientare e disorganizzare, nonchè a creare fermento e costernazione laddove non si può giungere a risultati positivi con le armi.

Guerra dei nervi

Così qui, nella stampa svizzera, vengono imparzialmente raccolte, senza nemmeno passarle da nessuno staccio, tutte le notizie, da qualunque direzione esse provengano, e allora gli svizzeri leggono che — scegliamo a caso — poderose flotte anglosassoni si dirigono verso questo o quel porto italiano, che in questa o quella città della Penisola si combatte, che questo o quel Governo si è costituito. Spesso si fanno nomi noti, e spesso sono delle personalità conosciute in questo o quel Paese a tenere concioni ai microfoni. Guerra dei nervi, come dicemmo prima, ossessionante, frastornante, che il progresso ha reso possibile, in quanto l'onda radiofonica va oltre ogni confine, passa ogni muro, entra in ogni casa, talvolta in ogni zucca.

Per fortuna, non tutti hanno smarrito il bene dell'intelletto; nè in Italia nè altrove, e si sa scegliere notizia da notizia, interesse da interesse; e alfine il buon senso finisce col prevalere. Anche perchè accade di sentire — ad esempio — che in una data regione è accaduto il finimondo, mentre poi coloro che vi vivono hanno modo di constatare in modo inequivocabile la tendenziosità dell'informazione.

Che succede nei Balcani?

Altro settore sul quale si agisce con particolare foga radiofonica è quello balcanico. Si è colta l'occasione dell'armistizio italiano per dipingere a colori foschi la situazione venuta a determinarsi in quel settore specialmente dopo l'annunzio, ufficialmente confermato, che i croati di Pavelic hanno, insieme con i tedeschi occupato la Dalmazia, incorporandola immediatamente nella Croazia. Così si danno notizie di incidenti lungo la costa dalmata, in Albania, in Grecia, e di acuta tensione in Ungheria, in Bulgaria, in Romania con occupazioni militari, sparatorie, rovesciamento di Governi. Si ha invece ragione di ritenere che, salvo qualche tratto fluido, la situazione, nell'insieme, sia per lo meno quella di una settimana fa, dopo la morte così detta shakesperiana di Re Boris III. La morale è questa: che bisogna diffidare di ogni allarmismo e attendere l'evolversi della situazione generale che — è opinione dei circoli berlinesi — non tarderà troppo a definirsi in quella che è la fatale realtà europea.

Questo dovrebbe significare che anche in Bulgaria le cose vanno evolvendosi verso una normalità, anche se ci sono notoriamente molte forze che agiscono all'ombra per inconfessate aspirazioni.

La notizia dell'armistizio tra l'Italia e le Nazioni anglosassoni è stata data in Svizzera dalla radio e ha prodotto profonda impressione. Quanto alle notizie da fonte inglese, l'Agenzia ufficiale britannica, dopo aver trasmesso un breve comunicato ufficiale, datato da Downing Street, ha detto che l'annuncio è stato subito dato a Churchill e a Roosevelt alla Casa Bianca. La notizia, dice la «Reuter», era attesa a Washington ed è presumibile che Churchill prolungherà il suo soggiorno nella capitale americana per discutere con Roosevelt le conseguenze dell'armistizio con l'Italia. Non vi è alcun commento ufficiale o ufficioso, nè da parte inglese nè da parte americana.

Il Re d'Inghilterra, si ha infine da Londra, è stato pure immediatamente informato.

E' abbastanza significativo che proprio oggi, a parte le notizie assai sobrie sull'avanzata inglese in Calabria e il risalto dato alle operazioni aeree contro i territori francesi, belgi e olandesi, la stampa inglese di stamane tornava ad occuparsi della questione italiana. E' il Daily Express che affrontava il problema ritenendo abbastanza prossima una soluzione, nel qual caso il giornale era d'opinione di lasciare agli Italiani la scelta del loro futuro Governo e «ad essi — continuava il Daily Express — noi non dobbiamo imporre nè l'«Amgot» nè l'anarchia. Tutt'al più potremo esigere dal Governo italiano tutte le misure che potranno essere necessarie per permettere agli alleati di continuare la guerra contro la Germania. All'infuori di questo, non ci interessa che tipo di Governo si scelgano gli Italiani, sempre che esso mantenga la pace e non ostacoli il proseguimento della guerra».

Divergenze tra gli alleati

I giornali svizzeri confermano che Churchill per ora intende rimanere a Washington in attesa, a quanto si crede, di altri imprecisati sviluppi della situazione bellica. Roosevelt ha offerto ieri alla Casa Bianca una colazione a Churchill e di questo fatto è stata diramata ai giornali notizia ufficiale. Si presume pertanto che durante la colazione abbiano avuto luogo delle conversazioni delle quali si ignora l'oggetto.

Il ministro degli esteri Cordell Hull ha detto di avere incaricato l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, William Philips, di una missione a Londra, dove il Philips dovrà discutere varie questioni riferentisi alla attività del Ministero della guerra americana. Il ministro ha spiegato che la prossima missione a Londra non ha nulla a che vedere con quella che il Phillips ha svolto in India quale inviato speciale di Roosevelt e ambasciatore straordinario.

La situazione — secondo notizie dall'America e dall'Inghilterra alla stampa svizzera — può essere così riassunta: gli anglo-americani sono giunti ad un grado di preparazione tale — militare e logistica — da poter iniziare quando meglio ritengano opportuno una certa quale azione (o gruppi di azioni); più di quello non possono (o non vogliono) fare; i Sovietici stanno compiendo uno sforzo quale maggiore è difficile possano sviluppare; perchè il gruppo anglo-russo-americano possa ricavare un utile vero da questo sforzo russo, occorre che esso sia coordinato con quel che possono fare gli anglo-americani; questi ultimi intendono far sì che la Russia accetti per buono quel loro piano di azione; i Russi vorrebbero che detto piano s'ingranasse nel quadro generale d'azione con maggior riguardo ai loro interessi (che sono spesso in contrasto con quelli anglosassoni); gli Anglo-americani per superare questo scoglio non si peritano di fare promesse per il dopoguerra, accontentando le pretese sovietiche di ingerenza negli affari europei.

La questione italiana

Infine, altre notizie da Washington affermano che nuovamente — nella ultima loro conversazione — Roosevelt e Churchill hanno a lungo trattato della questione mediterranea e di quella italiana. A lato di questa informazione ve n'è un'altra, accolta da tutte le Agenzie internazionali; e secondo la quale a Washington si attenderebbero «eventi di speciale importanza» entro 24 o al massimo 48 ore. Non si precisa su quale argomento, ma viene ovvio pensare che si tratti o dei rapporti con la Russia e relativo incontro Churchill - Roosevelt - Stalin; oppure proprio del problema mediterraneo.

Il Premier ed il Presidente si trovano — per così dire — sul ponte di comando della loro nave; hanno sottomano il telegrafo di macchina, aspettano di avere raccolto tutti gli indizi, tutte le informazioni per portare innanzi o indietro la leva, per trasmettere in timoneria l'ordine di rotta.

Quali e di qual carattere sono le informazioni attese?

Senza dubbio militari e politiche. Se, in un certo senso, la parola pare oggi più che mai al cannone, vi sono ancora elementi politici in gioco e la diplomazia sta ancora lavorando. Soltanto allorchè sia stata detta in questo campo una parola se non definitiva, almeno ben precisa, si potranno registrare i suoi effetti.

A questo punto altre numerose domande affollano la mente dell'osservatore, offuscandone persino la serenità di giudizio; domande destinate a rimanere — almeno per il momento — senza risposta, in quanto non è dal chiuso delle Cancellerie che possano uscire indicazioni atte a fare luce. Tutte le soluzioni, nell'uno o nell'altro senso possono vantare i propri «numeri», ma nessuna ha fino a questo momento uno speciale titolo per prevalere.

Le operazioni in Russia

Quanto alle operazioni in corso nella Penisola italiana, Londra, conferma ad ogni ora che esse proseguono secondo i piani prestabiliti. Si assicura che su un tratto di mare di 2500 chilometri quadrati con migliaia d'imbarcazioni e navi di ogni tipo si svolgono celermente le operazioni di sbarco per rafforzare la testa di ponte a sud di Napoli e le altre in Calabria. Combattimenti sarebbero in corso con formazioni tedesche in terra e nel cielo.

Da Algeri si annuncia che 48 ore dopo lo sbarco dell'VIII Armata in Calabria, il generale sir, Harold Alexander è arrivato sulla penisola italiana a bordo di un aereo pilotato dal vicemaresciallo dell'Aria sir Arthur Cunningham, comandante l'aviazione tattica nel Mediterraneo. Il generale Alexander si è trattenuto col gen. Montgomery.

Il gen. Giraud ha ispezionato alcuni reparti armati nei pressi di Casablanca ed ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che desiderava che essi si battano alla perfezione e sfruttino nel miglior modo possibile il materiale bellico fornito dagli Stati Uniti. A Casablanca, Giraud ha ispezionato pure la corazzata «Jean Bart».

Una certa incertezza regna nelle notizie che vengono dalla Russia. Le informazioni da Mosca continuano a dire che le truppe sovietiche avanzano su un fronte di ottocento chilometri e che le avanguardie si troverebbero, dopo l'occupazione di Bacmac, a venticinque chilometri oltre Conotop nella direzione di Kiev.

Berlino invece asserisce che le truppe tedesche non fanno altro che effettuare piccoli spostamenti, osservando la tattica della difesa elastica. Del resto — si osserva negli ambienti responsabili germanici — tutto avviene in perfetto ordine con sganciamenti preventivi dalle formazioni avversarie, dopo la distruzione di tutti gli impianti che comunque possono servire al nemico. I sovietici non hanno catturato negli ultimi combattimenti, nè prigionieri, nè bottino».

Il Principe Cirillo Filov e Mischoff

eletti membri del Consiglio di Reggenza della Bulgaria

SOFIA, 10.

La Sobranje, riunita in seduta straordinaria, ha eletto, all'unanimità, quali membri del Consiglio di Reggenza, il Principe Cirillo, fratello del defunto Sovrano, il Primo Ministro prof. Filov, ed il Ministro delle Guerra, luogotenente generale Mischoff.

Il Principe Cirillo che presiede il consiglio di reggenza, è nato il 17 novembre 1893 a Sofia, secondogenito dello Zar Ferdinando e della zarina Maria Luisa.

Fu combattente nel 20° Regg. di Fanteria di stanza nella Dobrugia ed ha combattuto, durante la scorsa guerra mondiale, quale ufficiale di artiglieria nel 14° Reggimento di detta arma distinguendosi particolarmente e meritando numerose decorazioni.

Nel 1933 il Principe Cirillo fu promosso maggior generale ed attualmente ricopre il grado di tenente generale. Egli era anche primo aiutante di campo del defunto Re Boris III.

Il risentimento di De Gaulle per l'esclusione della Francia dai negoziati con l'Italia

LONDRA, 10.

In due riunioni convocate d'urgenza oggi ad Algeri, il Comitato francese di liberazione nazionale, sotto la presidenza di De Gaulle, ha discusso la conclusione dell'armistizio con l'Italia e la non partecipazione della Francia. Giraud ha assistito alla riunione pomeridiana. I circoli francesi importanti, vicinissimi a De Gaulle, hanno la sensazione che le autorità francesi libere avrebbero dovuto essere tenute al corrente dei negoziati — dei quali De Gaulle è stato informato per la prima volta mercoledì sera — e che la Francia avrebbe dovuto essere associata alle altre Potenze menzionate nel comunicato di Eisenhower (Granbretagna, Stati Uniti e Russia) in qualità di Potenza che aveva approvato le condizioni. Alla fine delle riunioni, De Gaulle ha annunciato che il Comitato ha fatto conoscere alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti e alla Russia le sue vedute concernenti la questione della pace con l'Italia. *(Stefani).*

La "Scala" sarà ricostruita

MILANO, 10.

La «Scala» sarà ricostruita con la massima fedeltà, come era tale e quale.

Ma non subito, a pace conclusa. Un anno e mezzo dopo l'inizio dei lavori — e questa è davvero una notizia consolante — si potrà inaugurarla.

Non solo la sala e tutto il teatro torneranno nelle loro linee generali e anche nei particolari, quelli che tutti ricordano, ma si cercherà nei limiti del possibile di impiegare il materiale originario avendo questo, tra l'altro, fatto buona prova anche sotto i colpi del bombardamento.

Alla solidità di esso e alla probità dei costruttori si deve, infatti, la salvezza delle principali strutture dell'edificio. In questi giorni squadre di operai stanno liberando la platea dal cumulo delle macerie e il giro dei palchi dalle robuste travi del tetto che, appoggiate agli aurei parapetti sembrano, e non sono, puntelli o contrafforti.

Il mucchio dei resti cresce nella piazza attorno al già così melanconico monumento di Leopardo. Quanto alle provvidenze in favore della massa degli artisti, privi di occupazione da molto tempo (dalla fine dello scorso aprile) bisogna anzitutto smentire la notizia dell'emigrazione artistica dei complessi scaligeri nel Veneto e, per essere più precisi, del 1500 tra artisti, orchestrali, tecnici per tenere spettacoli a Trieste, Pola, Fiume, Udine, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, ecc.

La «Scala» non ha mai preso una iniziativa simile. In compenso sta studiando la possibilità di svolgere la sua stagione lirica tradizionale autunno - primavera in tre cicli di rappresentazioni di allestire in tre diverse città di provincia dell'Italia settentrionale.

La stagione comunque ci sarà e non più breve nè meno curata dell'ultima e ci sarà forse a Milano, se nella nostra città si troverà una sala adatta e non si verificheranno circostanze sfavorevoli una serie di concerti sinfonici autunnali.

Vibrante simpatia dell'Argentina per la Nazione italiana

BUENOS AIRES, 10.

La stampa argentina ha pubblicato con grandissimo rilievo la notizia dell'armistizio concluso dall'Italia. Con l'occasione, quasi tutti i giornali elevano parole di vibrante simpatia all'indirizzo del nostro Paese, sottolineando lo sfortunato valore e i grandissimi sacrifici compiuti. Il quotidiano bonarense *La Nacion* dedica il suo editoriale alla esaltazione delle tradizioni storiche italiane e all'immenso contributo del popolo italiano per lo incivilimento del mondo intero. *(Stefani)*

Il direttore della produzione statunitense di gomma sintetica si dimette

WASHINGTON, 10.

L'industriale Jeffers, che ha diretto per incarico del Governo federale gli stabilimenti per la produzione di gomma sintetica, ha rassegnato le dimissioni. In una lettera indirizzata a Roosevelt, Jeffers ha giustificato il suo gesto affermando che il suo compito è stato assolto dato che la produzione ha raggiunto la misura prevista e sufficiente al fabbisogno nazionale.

Un appello dei movimenti politici di Venezia

VENEZIA, 10.

I rappresentanti dei vari movimenti politici di Venezia hanno lanciato, dalle colonne del quotidiano «Il Gazzettino», il seguente appello agli italiani:

«Un'ora grave è suonata per i destini della Patria. L'armistizio ha forse segnato la fine della guerra, ma non la fine delle sofferenze del popolo italiano.

A queste sofferenze non si aggiunga la guerra civile. Il popolo dimostri la propria dolorosa fierezza e la propria dignità.

E se eventi ancora più dolorosi dovessero insanguinare il nostro suolo sia finalmente il popolo d'Italia, a fianco dei suoi fratelli in armi, un'anima sola nella difesa della Patria».

Venezia 9 settembre 1943.

La legione portoghese parteciperà alle grandi manovre d'autunno

LISBONA, 10.

Viene ufficialmente annunciato che, durante le manovre di autunno dell'Esercito, la Legione portoghese parteciperà alle esercitazioni sotto la direzione del Ministero della Guerra. Le manovre si svolgeranno in tutto il Paese e principalmente nelle regioni di Lisbona, Oporto e Coimbra.

Contro le voci allarmistiche

ROMA, 10.

Riferendosi alle notizie allarmistiche che sono corse nella giornata di ieri e che i fatti hanno poi smentito, il *Popolo di Roma* scrive che *«la condizione in cui si trova il Paese è indubbiamente di eccezionale gravità, ma appunto per questa ragione, occorre saper mantenere la calma diffidando di ogni allarmismo».*

Dopo aver citato vari fatti che hanno dato origine a notizie allarmistiche, il giornale scrive che *«indipendentemente dai fatti stessi che dovrebbero accadere oggi, domani o nei prossimi giorni, è certo che, soltanto in una atmosfera di calma, il Paese può avviarsi verso la ricostruzione.*

A questo si deve pensare oggi. A questa esigenza di importanza estrema gli italiani devono rispondere con la loro serenità. Le grandi ore della vita dei popoli, le ore in cui la natura degli abitanti e il loro stesso diritto di sopravvivere si provano al fuoco di durissime esperienze, esigono soprattutto la calma».

E conclude: *«Noi siamo certi che nessuna forza al mondo potrà mai ricondurre il popolo italiano alla servitù, e, se una tale forza esistesse e si proponesse di riportare sulla nostra vita la tirannia della menzogna e dell'inganno che abbiamo sofferto per venti anni, essa sarebbe perciò stesso destinata ad essere travolta.*

In questa certezza noi troveremo sempre la nostra fiducia nel futuro, ad essa dobbiamo riferire ogni [illegible] nostra giornata, ogni [illegible] volontà. Bisogna essere [illegible] degni della grande [illegible] ricostruzione che ci [illegible] destino».

CRONACA DI UDINE

Calma e buon senso

Una ridda di voci ha fatto seguito alla notizia dell'armistizio, dall'una all'altra parte della città. Voci prive di fondamento e di logica. Il peggio si è che la gente o gran parte della gente le beve come verità sacrosanta, se le rimugina dentro fino a crearsene incubi, e non contenta di ciò, le spiffera a destra ed a manca contribuendo, in perfetta buona fede, non c'è dubbio, a creare uno stato d'animo assolutamente incompatibile con la propria dignità. Non riporteremo le voci; diremo solo come si son visti uomini e donne avviarsi alla stazione carichi di bagagli e valigie e dare l'assalto ai treni in partenza.

Si comincia, qui esagerare: la credulità nelle voci ad arte diffuse da coloro che hanno certamente interesse a farlo, è tale da costituire ormai una chiara denuncia di mancanza di buon senso e di equilibrio.

Il comportamento di questa gente, inoltre, suona offesa a tutti coloro che, legati al tavolo degli uffici, fermi al posto di lavoro negli stabilimenti, continuano la loro opera con serietà e disciplina, senza sosta e sbandamenti, veramente consci del momento duro e difficile che sta attraversando il Paese e con la certezza che tale momento sarà superato e presto.

IL GIORNO

Sabato 11 settembre (254-111) S. Proto martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Orchestra diretta dal m. Angelini; 12.50: Musica varia; 13.20: Orchestra diretta dal m. Manno; 14.10: Dischi di successo Cetra; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani; 17.15: Musica varia; 19.45: Dischi; 20: Trasmissione speciale per le famiglie con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia; 20.45: Edward Grieg nella ricorrenza del centenario della nascita; 21.10: La festa, un atto di Mario Verdone; 21.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.15: Capolavori di Riccardo Wagner; 22.45: Trasmissione speciale per le famiglie con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia; 23.10: Orchestra diretta dal m. Angelini.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 settembre 1943

NATI	6
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Felici Laura (I nato) di Aldo e di Reitano Agata.
Di Natali Annamaria (II nato) di Luigi e di Lepore Angelina.
Salvadori Ombretta (II nato) di Luigi e di Fontanini Alice.
Castellani Glauco (I nato) di Elio e di Polano Maria.
Faleschini Daniela (I nato) di Lucio e di Domenighini Renata.
Gieran Luigi (III nato) di Albino e di Padovan Carolina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zuliani Vincenzo meccanico dentista con Bigotti Alba casalinga.

Matrimoni

Fioretti Leo sottufficiale R. E. con Carrer Maria casalinga.
Dott. Diamare Salvatore funzionario Ministero della Guerra con Fachini Elda civile.

Morti

Rodella Elvira fu Giocondo ved. Andreoli di anni 68 casalinga.
Ryder Douglas Malcolm James Alfred di anni 27 prigioniero di guerra, sergente.

Tutti i raduni bovini - ovini - caprini

si svolgeranno con la massima regolarità secondo il calendario prestabilito

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia precisa che, contrariamente alle voci di natura tendenziosa diffondentisi in questi giorni, tutti i raduni di bestiame bovino (adulti e vitelli), ovino e caprino continueranno ad essere effettuati con la massima regolarità, in base ai rispettivi calendari resi noti a suo tempo.

Pertanto coloro che si asterranno, prestando fede alle notizie non provenienti dall'Ufficio della Zootecnia, dal conferimento del bestiame regolarmente precettato con cartolina, verranno denunciati e conseguentemente deferiti al Tribunale militare per essere puniti a termini di legge.

...cio destro, riportata poco prima in seguito ad una caduta da una sedia sulla quale si stava trastullando. Il medico di guardia dott. Zangrando le riscontrava la frattura del gomito, lesione che giudicava guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Una scheggia di pietra in un occhio

Il carpentiere Flavio Faleschini di Michele, di 31 anni, da Rigolato, l'altro giorno, mentre attendeva al proprio lavoro, in una cava di pietra, rimaneva colpito all'occhio destro da una scheggia, riportando una grave ferita infetta, che veniva medicata all'Ospedale civile della nostra città, ove il sanitario di guardia dott.ssa Rizzolati lo faceva ricoverare nel pio luogo giudicandolo guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Una mano ferita

Giocando con un bicchiere rotto, la settenne Palma Leda di Guido, da Pagnacco, riportava una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. All'Ospedale, il sanitario di guardia la giudicava guaribile in dieci giorni.

Borseggiata in tranvai

La signora Rina Fior di Gio. Batta, di 40 anni, da Ampezzo, venuta nella nostra città per un consulto medico, saliva sul tranvai di piazza Vittorio Emanuele, che doveva trasportarla in viale Principe Umberto, verso l'Ospedale civile. Discesa all'apposita fermata, la signora constatava di essere stata borseggiata durante il tragitto, del portamonete contenente una quarantina di lire, documenti personali e il biglietto di viaggio, nonché un certificato medico.

Sarà stata la servetta?

La signora Lucia Sammartano in Papa, dimorante in via Tullio, constatava a suo tempo la sparizione di diversi capi di biancheria personale, di una discreta quantità di frutta e di un brillante incastonato in un anello. I sospetti sulla probabile autrice del furto, cadevano sulla servetta Maria Ferro fu Girolamo da Flaibano, che aveva lasciato proprio in quei giorni il servizio per ritornarsene a casa. I carabinieri informati del fatto, procedevano alle indagini del caso concludendo con la denuncia della Ferro quale sospetta autrice del furto in questione.

Ferroviere senza lenzuola

Il ferroviere Gelindo Zaninotti fu Giuseppe, di 39 anni, dimorante in via Sottomonte 9, nell'aprire l'altra mattina il proprio armadietto controsegnato con il n. 107 e sito nella stanza apposita del personale viaggiante alla locale stazione ferroviaria, constatava che le due lenzuola di filo che teneva ivi riposte per quando doveva dormire fuori casa, erano scomparse. Nessuna traccia del come e da chi sia consumato il furto, ch'è stato denunciato alla R. Questura.

Saluti alle famiglie di friulani internati civili nella Rhodesia del Sud

In questi giorni sono rimpatriati tre Missionari Cappuccini friulani, provenienti dal Sud Rhodesia, dove erano stati internati. Essi ebbero modo di conoscere molti friulani internati civili del 3.o e 5.o Campo. Questi mentre assicurano di godere buona salute, inviano tanti saluti alle rispettive famiglie, agli amici e conoscenti, nella ferma speranza di riabbracciarli presto.

Ecco i loro nomi: Bertilizzi Felice; Piccinini Ermes; Fracasso Giovanni; Marcolin Giacinto; Craighero Emilio; Del Piero Aldo; Venturini Sergio; Rossi Giovanni; Petrizzo Pietro; Tosoni Mario; Vezzato Vittorino; Stefanutti Giovanni; Costaperaria Giuseppe; Bertolin Geremia; Zorzi Pierleone; Vidoni Arduino; Colautti Armando; Polonia Ferruccio; Peressini Ciro; Perez Virgilio; Felice Gio. Batta; Balandino Gino; Carnelos Angelo; Mascherin Luigi; Marin Danilo; De Luca Giovanni; Ferrone Calogero; Tarondo Primo; Feruglio Celso; Giovan Carlo; Foschiatti Dionino; Giuliani Emilio; Calligaris Giovanni; Gnesutta Bruno; Querin Umberto; Ravizza Antonio; Covre Sante; dott. Agrusti Vito; Piccottini Gio. Batta; De Luca Benvenuto e Alfredo; Coradazzi Luigi; Baldi Benigno; Martinis Aldo; Colombaro Ermes.

Servizio di autoambulanza limitato al Comune di Udine

Date le difficoltà di rifornimento, sia di carburante e sia di gomme, il servizio delle autoambulanze municipali a partire dal giorno 10 corrente sarà concesso solo nell'ambito del Comune di Udine ed in casi di riconosciuta gravità ed urgenza.

Comunicato della Curia

Dato la situazione generale e la convenienza che i sacerdoti rimangano al loro posto, in mezzo ai fedeli, i due corsi di Spirituali Esercizi per il clero (12-18 e 19-25 settembre) sono sospesi.

Settimana dell'Addolorata alla Basilica delle Grazie

Domani, domenica, alle ore 17, sarà iniziato il solenne settennario in preparazione della Festa della Addolorata; predicherà il prof. don Sereno Bassi di Reggio Emilia. Nei giorni feriali la funzione sarà alle ore 19.30.

Assegnazione di legna per il riscaldamento degli studi professionali

L'Unione professionisti ed artisti comunica:

Come nel decorso anno, i professionisti e gli artisti titolari, in città o in provincia, di studi professionali, per ottenere l'assegnazione di legna per il riscaldamento invernale, dovranno presentare, entro il corrente settembre, domanda circostanziata (precisando il numero dei vani e la capienza dei medesimi) all'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle, 8.

Il Consorzio agrario provinciale provvederà alle assegnazioni sulla base delle proprie disponibilità.

Derubata del portamonete mentre sta pregando

La signora Maria Fortuna Gargiulo, di 45 anni, stava ieri mattina pregando nella chiesa del Carmine. A fianco ad essa, sull'inginocchiatoio aveva posato il portamonete contenente 170 lire e tessere annonarie. Terminate le proprie devozioni, la signora Gargiulo non ritrovava più detto portamonete nè è stata in grado di spiegare come la sparizione sia avvenuta. Il furto è stato denunciato alla Squadra Mobile.

Maneggiando un coltello

La diciannovenne Armida Biagio di Francesco, abitante in viale Tricesimo 50, veniva medicata ieri mattina al Posto di Pronto Soccorso, per una ferita da taglio all'apice del secondo dito della mano sinistra: lesione riportata accidentalmente con un coltello. Ne avrà per una settimana.

Ribalta da una sedia e si frattura un gomito

Al civico Ospedale, veniva ricoverata ieri nel pomeriggio la piccola Sara Furlani di Anto... 3 anni, dimorante in v... 29, per una grave le...

Dalla provincia

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377, Casella Postale 92)

L'Abolizione del turno di chiusura dei ristoranti

Il turno di chiusura domenicale, che si era iniziato fra i pubblici esercizi della città, ha suscitato da parte del pubblico continue proteste, specialmente da parte dei frequentatori di ristoranti (ufficiali, viaggiatori, pensionati e clienti fissi). L'inconveniente risultava infatti specialmente grave in questo tempo eccezionale.

Sicchè opportunamente il Commissario di P. S., riconoscendo il fondamento di dette proteste, ha ordinato che, a partire da domani domenica 12 corrente, sia abolito il turno di chiusura dei pubblici esercizi.

Al Teatro Estivo

Questa sera, alle ore 20.45, al Teatro estivo sarà proiettato un commovente film: «L'uomo dalla croce».

e al Supercinema Roma

Al Supercinema Roma, questa sera, alle ore 18.30 si presenterà il film sportivo: «Il campione».

Movimento dello stato civile

Dal 3 settembre 1943 al 9 settembre 1943 si è registrato il seguente movimento demografico:

Nati: maschi n. 5, femmine n. 4, totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Astolfo Corrado di Paolo, meccanico, con Bresin Luciana di Giovanni, cotoniera; De Marchi Umberto di Celeste, ragioniere, con Marini Lea di Bruno, casalinga.

Morti: Maronesi Fausto di Luigi, di anni 24 uff. R. E.; De Marchi Valentino fu Francesco, di anni 71, manovale; Marson Emilia di Florindo, di anni 38, casalinga; Pittau Ernesto di Sante, di anni 33, bracciante; Cadel Anna fu Marino, di anni 79; Ros Renata di Eugenio, di mesi 10.

Riassunto settimanale: nati n. 9; pubblicazioni di matrimonio n. 2; morti n. 6.

Farmacia di turno

Da stasera e per tutta la prossima settimana sarà di turno la farmacia del dott. Verol, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Furto di una bicicletta

Scesa l'altra sera verso le ore 20 in Piazza Cavour, la signora Elisa Vendramini fu Isidoro, domiciliata in via Sant'Odorico, accostava la propria bicicletta del valore di lire mille, nelle vicinanze della Banca del Friuli, allontanandosi per qualche minuto. Ritornata poco dopo sul posto si avvedeva di essere stata preceduta da qualche mariuolo. Infatti la bicicletta non c'era più.

S. GIORGIO NOGARO

Uno scritto su S. Giorgio

Nello scorso agosto è apparso sul «Messaggero» di Roma un interessante articolo del concittadino Bruno D'Agostini. Lo spunto di esso è alquanto interessante per San Giorgio in quanto tratta del nostro paese in modo abbastanza lusinghiero inquadrando paesaggio e abitanti nel suo folclore caratteristico.

Se non abbiamo letto male, il D'Agostini pronostica un bell'avvenire per S. Giorgio di Nogaro, i cui abitanti concorrono ad un ininterrotto incremento di questo importante centro del basso Friuli.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Timo Collarin di Luigi da S. Giorgio di Nogaro, bracciante alle dipendenze della S.A.I.C.I., scendendo dalle scale inciampava su un tavolone riportando una ferita lacero contusa al piede destro. Ne avrà per 8 giorni.

— Il 17enne Giuseppe Pesce fu Luigi da S. Giorgio di Nogaro, operaio occupato nella trebbiatura dei cereali, mentre liberava della paglia dalla pressa, veniva ferito alla mano destra. E' stato giudicata guaribile in 10 giorni.

— L'operaio Ivo Aizza fu Giuseppe, dipendente dalla S.A.I.C.I., adoperando una sega, si feriva la mano destra. Ne avrà per 7 giorni.

— L'operaio Giacomo Cristin, occupato con la ditta Taverna, spingendo dei carrelli accidentalmente si prendeva il dito anulare della mano sinistra tra il binario e il cassone del carrello stesso. Riportava una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 8 giorni.

— Rosa Segatto di Ottavio, operaia dipendente dalla S.A.I.C.I., nel caricare della legna, le cadeva un pezzo sul piede sinistro producendole una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 8 giorni.

— Ferruccio Taverna operaio dipendente dalla S.A.I.C.I., camminando su terreno piuttosto accidentato, scivolava producendosi una distorsione al piede sinistro giudicata guaribile in 8 giorni.

— L'operaio Arduino Franceschinis di Erminio, da Muzzana del Turgnano, durante la manovra di una locomotiva con alcuni carri urtava il contrappeso di uno scambio riportando una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

CASTIONS di STRADA

Nomina di un Commissario nel Dopolavoro

Con provvedimento in data 8 corrente, in armonia alle direttive impartite dalla presidenza nazionale il signor Giovanni Billia fu Francesco ha assunto l'incarico di Commissario straordinario del Dopolavoro capoluogo.

E' sciolto il Direttorio. La nuova gestione quindi avrà precise norme di svolgimento.

TOLMEZZO

In Tribunale

Camoscio ucciso nella riserva. — Il cacciatore Innocente Di Bernardo da Portis di Venzone è un appassionato e specializzato nella caccia ai camosci: ne ucciderà una trentina all'anno. — Il giorno 11 novembre 1942 uccise un camoscio nella malga Zeau che confina con la riserva di Tarcento. La malga Zeau è territorio del Comune di Resia.

La guardia caccia Moranzana e il capo guardia Belleri sostenevano che il camoscio era stato ucciso nella riserva a 800 metri entro il confine. Per questo attesero il Di Bernardo al passo di Tanamea, ma quando essi vi arrivarono il Di Bernardo era già passato. Allora stesero il verbale di contravvenzione rimesso al Pretore di Tarcento. Con Decreto penale, il Di Bernardo è stato condannato a lire 400 di ammenda: egli fece opposizione e fu così portato a giudizio a rispondere di caccia in riserva senza permesso, di contravvenzione per avere portato fucile e munizioni in zona di ripopolamento e cane in riserva. La discussione fu lunga e laboriosa, avendo l'accusa portato ben quattro guardia caccia. Il P. M. in persona dell'avv. Lina chiese la condanna a mille di ammenda. Il Pretore assolse il Di Bernardo e suo fratello Guglielmo chiamato a rispondere di concorso dalle due prime imputazioni per insufficienza di prova e dalla terza per inesistenza di reato.

ARTA

Cinema

Domani domenica 12 settembre dalle ore 14 e dalle ore 20: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi, Roberto Villa, Irasema Dilian.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI DI UDINE

ODEON - PARATA D'AMORE - con Tito Rossi, C. Montenegro — Ore 16.

SAVOIA - NOI VIVI, con Giachetti, Valli e Brazzi. Ore 17

IMPERO - LUISA SAN FELICE, con L. Solari e C. Ninchi —

CECCHINI - SISSIGNORA, con M. Denis — Ore 16.

REX - GENTE DELL'ARIA, — Ore 20.30.

FERROVIARIO - BASTARDO — Ore 16.

SAN GIORGIO - ORO TRAGICO, con Annie Markart e Hans Sohnker — Ore 18.

CRONACA DI GORIZIA

Distribuzione di formaggio grana in ragione di cento grammi per persona

La Sepral informa che oggi è in distribuzione il formaggio grana prelevabile nella misura di grammi 100 a persona verso prenotazione del tagliando n. 28 della carta annonaria per generi alimentari vari del comune di Gorizia.

Il concentrato di pomodoro sarà prelevato oggi

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che è in distribuzione il concentrato di pomodoro prelevabile con il n. 54 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Temporanea chiusura dello stabilimento bagni

Per consentire l'attuazione di alcuni urgenti lavori di riparazione, lo stabilimento comunale dei bagni rimarrà temporaneamente chiuso al pubblico a decorrere da oggi 11 corrente. La riapertura dello stabilimento è fissata per il giorno 17.

Nella fretta di salire sul treno scivola e cade al suolo ferendosi alla testa

Una grande ressa di viaggiatori era ieri sera in attesa, alla stazione centrale, del treno per Trieste. Quando il convoglio proveniente da Udine, entrò alla stazione, un gruppo di persone a bordo la vettura di testa e senza attendere che il treno stesso si fosse fermato, si aggrappò allo sportello. Tra il gruppo di frettolosi c'era il giovane Federico Scoccimani, di 19 anni, il quale nel compiere il balzo per salire il predellino scivolava e cadeva malamente al suolo tanto da riportare una vasta contusione alla testa. L'infortunato ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che lo hanno medicato giudicandolo guaribile in 15 giorni.

E' morta ieri all'ospedale la vecchietta caduta dal letto

L'altro giorno, come abbiamo pubblicato, la casalinga Caterina Rutter fu Giovanni di 84 anni abitante in via del Trivigiano 11, nel rigirarsi nel proprio letto era caduta nel pavimento ed aveva riportato la frattura della volta cranica con conseguente commozione cerebrale per cui venne trasportata di urgenza all'ospedale di via Brigata Pavia.

La poveretta, la quale accennava già ad un sensibile miglioramento, ha segnato ieri un improvviso aggravamento e, nonostante un urgente intervento chirurgico cessava di vivere nel corso della stessa giornata.

Mortale disgrazia

Riporta la frattura del cranio cadendo da un autotreno in corsa

Una mortale disgrazia si è verificata sulla strada Gorizia-Salcano, in via Montesanto e precisamente all'altezza della casa segnata col numero 289, il manovale Giuseppe Comelli fu Giovanni di 44 anni, colto da improvviso capogiro cadeva da un autotreno in corsa e batteva la testa contro l'asfalto. Il disgraziato è stato raccolto che non dava alcun segno di vita ed è deceduto qualche istante dopo allorchè giungeva sul posto l'autolettiga della Croce Verde per rilevarlo e trasportarlo all'ospedale. Nella caduta aveva riportato la frattura del

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

10 settembre 1943

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	2

Picchino che cade da una finestra

Il piccolo Andrea Cernic di appena tre anni, abitante nei pressi di San Lorenzo di Mossa, elusa la sorveglianza dei propri genitori e portatosi nel davanzale di una finestra situata al piano terreno della propria casa, si era messo a scherzare con un gattino. Per continuare a scherzare con la bestiola il piccolo imprudente ad un certo momento si spostava un po' troppo oltre il davanzale e cadeva nel giardino battendo con la schiena contro un pezzo di legno.

Conseguenza di tanta imprudenza è stata una vasta contusione per cui il piccolo Andrea doveva essere trasportato d'urgenza al vicino ambulatorio medico dove riceveva le cure del caso e veniva giudicato guaribile salvo complicazioni in 15 giorni.

Freddato con un colpo di moschetto

Con un colpo di moschetto, sparato da dietro un cespuglio in un bosco della nostra provincia, è stato freddato ieri il 22enne Lanciano Carenza di Geremia, abitante a Uzzano La Chiesa.

La salma del disgraziato sulla cui morte sono in corso gli accertamenti, è stato trasportato in serata a Gorizia dove oggi avranno luogo i funerali.

Scontro tra due automobili presso Salcano

Un violentissimo scontro fra due automobili è avvenuto nella tarda serata di ieri in prossimità di Salcano. Una autovettura condotta da Giuseppe Ternovec di Giovanni, che discendeva da Nemci ed era diretto nella nostra città, per l'improvviso scoppio di un pneumatico del treno anteriore, sbandava paurosamente ed investiva in pieno un'altra macchina diretta da Giuseppe Frandolic la quale procedeva in senso contrario.

Entrambe le macchine hanno riportato notevoli avarie mentre i conducenti delle stesse se la sono cavata con qualche leggera ferita e contusione in varie parti del corpo.

Tre infortunati ricoverati all'Ospedale

Sono stati ricoverati ieri all'Ospedale di via Brigata Pavia: il quattrenne Vero Greco abitante in via San Gabriele 39, il quale, mentre con alcuni coetanei giocava ai giardini pubblici, è caduto da una panchina e s'è fratturato la tibia sinistra. Lo studente Mario Fabbro, di 19 anni, abitante in via Oberdan al numero 9 nel dare per ischerzo un pugno ad un suo compagno s'è procurato la distorsione del braccio sinistro. Il terzo ricoverato è stato il quarantanovenne Giuseppe Batti, abitante in via Alviano che in una caduta con la bicicletta, avvenuta nei pressi del ponte di Piuma, ha riportato una vasta contusione alla testa. I tre infortunati che hanno avuto pronte cure sono stati internati nel reparto dei degenti.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI DI GORIZIA

VERDI: TEMPESTA SUL GOLFO — Inizio alle ore 16 — ultima alle ore 20.

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

in vigore dal 30 agosto 1943

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 21 corrente:

VERDURA

	Ingr. L.	Min. L.
Aglio secco	665.—	8.—
Aglio fresco	335.—	4.—
Barbabietole crude ortive, senza foglia	130.—	1.60
Erbette in foglie	180.—	2.20
Erbette senza foglia	160.—	1.90
Biete da costa	125.—	1.50
Carote normali	170.—	2.—
Cavoli cappucci	170.—	2.—
Cavoli verze	170.—	2.—
Cavoli crauto	170.—	2.—
Cetrioli da insalata	220.—	2.60
Cicoria di catalogna	220.—	2.60
Cipolle primaticce estive	150.—	1.80
Cipolle autunno-vernine	130.—	1.60
Prezzemolo con radici	310.—	3.70
Prezzemolo senza radici	360.—	4.30
Rosmarino	360.—	4.30
Salvia	360.—	4.30
Fagioli da sgranare	365.—	4.40
Fagiolini con filo	370.—	4.40
Fagiolini senza filo	480.—	5.70
Funghi freschi 1. qualità (porcini, ovoli)	1300.—	15.60
Funghi freschi 2. qual.	900.—	10.80
Insalate di qualsiasi qualità	240.—	2.80

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: comm. Berretta. — Giudici: dott. Attilio Rocchelli e dott. Gaetano Ricci. — P. M.: dott. Mayer. — Cancelliere: Guglielmi.

Una grave accusa che sfuma con sentenza assolutoria

Davanti ai giudici della sezione penale del nostro Tribunale comparve ieri, accusato di tentato furto con aggravante delle speciali circostanze nelle quali il furto stesso sarebbe stato tentato, tale Luciano Giacomini fu Giovanni di 31 anni dimorante a Trieste. La denuncia gli faceva carico di avere approfittato, la notte del 19 luglio u. s., dell'allarme aereo per penetrare nella cantina di certo Ernesto Colautti allo scopo di impossessarsi di alcune bottiglie. Il reato, precisava la denuncia, steso a carico del Giacomini, non poteva essere consumato per circostanze indipendenti dalla volontà del prevenuto. Il Giacomini, che già in sede di istruttoria mostrò di cadere dalle nuvole di fronte alla contestazione ammise di essersi introdotto nella cantina del Colautti ritenendo trattarsi di un rifugio.

Egli abita a Trieste e quella notte si trovava di passaggio per Gorizia. Poco pratico com'era della città, udito il suono delle sirene, aveva infilato il primo portone aperto che gli era capitato di intravvedere nel buio ed aveva fatto in fretta le scale che portano nello scantinato dello stabile del Colautti. Il processo si è risolto con l'assoluzione del Giacomini per insufficienza di prove.

Un anno di reclusione ad un marito violento

Il ventiduenne Antonio D'Aco di Giuseppe, meccanico, abitante in via Mazzini 11, non andava molto d'accordo con la propria moglie Santina con la quale aveva anche frequenti liti. La donna un bel giorno stanca di essere maltrattata denunciò il marito all'autorità giudiziaria narrando tutta una serie di episodi disgustosi. Nel dissidio fra i due coniugi era coinvolto pure un fratello del D'Aco a nome Eugenio di 32 anni negoziante ambulante abitante in piazza Tommaseo, poichè pare che quest'ultimo tenesse mano all'Antonio nel fare i rimbrotti alla giovane donna.

In seguito alla denuncia presentata dalla Santina D'Aco vennero rinviati a giudizio il di lei marito sotto l'imputazione di maltrattamenti ed il cognato Eugenio, di avere istigato il proprio fratello a compiere i maltrattamenti stessi. I due fratelli hanno addossato tutta la colpa all'Assunta dichiarando che per il suo carattere, la loro vita era un continuo tormento. Per contro la D'Aco Assunta si scagliava contro il marito e il cognato affermando che soltanto costoro erano la causa di tanto malanno.

L'Antonio D'Aco ritenuto in pieno colpevole di maltrattamenti è stato condannato ad un anno di reclusione con tutti i benefici di legge mentre l'Eugenio è stato assolto per insufficienza di prove.

L'infortunio di un minatore

Il minatore Leopoldo Giuliani, di 38 anni, abitante nella nostra città ieri mentre lavorava in un cantiere della provincia ha fatto una malaugurata caduta ed ha riportato la frattura del braccio sinistro.

All'ospedale dove è stato ricoverato d'urgenza con un'autolettiga i medici di turno lo hanno dichiarato guaribile in quattro settimane.

Cormòns

Disciplina prodotti sottobosco

Con riferimento al Decreto Ministeriale in data 17 marzo scorso, riguardante la disciplina dei prodotti ortofrutticoli freschi di pronto consumo, si precisa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste non ravvisa l'opportunità di includere i prodotti di sottobosco alla disciplina di cui al citato decreto.

Pertanto la raccolta e la immissione al consumo dei funghi freschi, delle bacche di rosa canina, delle bacche di cinepro, dei mirtilli neri e rossi, delle more (rovi), dei lamponi e prodotti similari, si effettueranno secondo le norme correnti di approvvigionamento e senza alcun particolare vincolo della scelta delle ditte operatrici.

La «Sepral» delle province di produzione sono tenute a non frapporre ostacoli alle ditte operatrici per la raccolta e la esportazione del prodotto, destinato particolarmente ai centri urbani importanti.

L'ammasso delle patate

Il Consorzio agrario provinciale informa che presso i magazzini di Cormons, Gradisca d'Isonzo, Romans Sagrado d'Isonzo risultano aperti i centri di raccolta delle patate primaticce.

I proprietari - produttori sono pertanto invitati a conferire la loro produzione ai centri stessi che rimarranno aperti a disposizione degli agricoltori tutti i giorni esclusa la domenica.

La solenne processione di Capriva

Domani, domenica 12 settembre, la parrocchia di Capriva di Cormons solennizzerà con particolari riti religiosi, la ricorrenza della natività della Madonna che suole richiamare un eccezionale intervento di fedeli provenienti da tutte le zone del cormonese.

Al mattino verranno celebrate le consuete Messe l'ultima delle quali alle 10, con il concorso della propria cantoria egregiamente diretta dal maestro Capello. Nel pomeriggio verso le ore 17,30 dalla chiesa parrocchiale muoverà il corteo religioso che dopo aver attraversato l'intero abitato arientrerà per la funzione di chiusura che si concluderà con la benedizione eucaristica.

La sagra di Romans

A Romans d'Isonzo, come già annunciato, si svolgerà la sagra organizzata dal quel Dopolavoro comunale. Oltre a manifestazioni sportive e ricreative, come gare podistiche ed umoristiche, verrà estratto un pubblico gioco di tombola con le seguenti vincite: cinquina lire 500, prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 300.

Con l'occasione, su approvazione del direttorio provinciale della Sezione Propaganda F.I.G.C. lo stesso Dopolavoro organizza un torneo calcistico valevole per la aggiudicazione della Coppa «Umberto Calligaris» ed al quale sono state invitate oltre a quella locale le formazioni di Gradisca d'Isonzo, San Pier d'Isonzo e Sagrado. Le gare saranno ad eliminatoria ed alle squadre concorrenti sarà tempestivamente comunicata l'ora d'inizio della manifestazione che avrà la sua conclusione la successiva domenica 19 settembre prossimo, con l'incontro tra le due squadre vincenti del turno eliminatorio di domani.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»